

Soccorsi ridotti: arriva l'Esercito

Ipotesi alpini per riequilibrare il servizio. L'ira del Sap: «Prima il monumento poi la mannaia»

Olivia Bonetti

CORTINA D'AMPEZZO

«Il tagli dei poliziotti per il soccorso piste a Cortina? Una beffa». Torna all'attacco la segreteria bellunese del Sap (sindacato autonomo di polizia), che a fine novembre ha scritto al Ministero chiedendo l'integrazione dell'organico dei servizi di sicurezza e soccorso in montagna per l'attuale stagione.

«Ad oggi - naturalmente - nessuna risposta è pervenuta da Roma», dice il Sap. Quello che non va giù è che il taglio dei poliziotti (un dimezzamento per le piste di Cortina con 3 unità dalle 7 precedenti) sia arrivato a solo un anno di distanza dalla festa per la polizia con tanto di monumento che c'è stata a Cortina solo un anno fa. «Il 5 dicembre 2015 - scrive il Sap - c'è stata l'inaugurazione in pompa magna con l'ex capo della polizia Alessandro Pansa, il conferimento della cittadinanza onoraria alla Polizia di Stato, quest'anno c'è stato il taglio dei poliziotti

per il soccorso piste. Ora la Perla delle Dolomiti sembra essere stata letteralmente snobbata dal Ministero. A livello nazionale nessun comprensorio ha avuto una consistente riduzione di personale, ben 4 operatori in meno come Cortina d'Ampezzo - San Vito di Cadore. È evidente per chi conosce le peculiarità di questo territorio che risulta impraticabile da un punto di vista operativo garantire il servizio su Cortina con sole 3 unità, sia per l'estensione dell'area sciabile (Tofana e Ra Valles) che per l'affluenza di turisti». Prosegue: «Chissà cosa ne pensano effettivamente gli addetti ai lavori, venuti a conoscenza di questo effettivo ridimensionamento a stagione praticamente iniziata».

E gli addetti ai lavori si sono fatti sentire. «Giovedì - conferma il questore di Belluno Michele Morelli - ho incontrato a Cortina tutti i gestori degli impianti della provincia concordando alcune rimodulazioni che assicureranno il servizio di Soccorso piste in questa stagione e anzi

di più, perché copriremo fino alla discesa degli ultimi sciatori pomeridiani. Di questo ringrazio, oltre che i gestori degli impianti, anche i sindacati di polizia che con senso di responsabilità hanno accettato orari in deroga a quelli che normativamente si possono svolgere».

Per l'emergenza, arrivata a stagione iniziata, si pensa ora a una soluzione con gli uomini dell'Esercito. Gli alpini quindi dovrebbero intervenire con la polizia per i soccorsi su Tofana e Ra Valles. Restano di competenza dei carabinieri invece, come ormai è consuetudine da anni, il Faloria e il Cristallo. Impossibile anche per i carabinieri "coprire" il buco che si è venuto a creare dopo i tagli ai poliziotti: è troppo tardi per richiedere personale a livello nazionale e quindi significherebbe togliere pattuglie dalle strade, come spiega il comandante di Compagnia, maggiore Cristiano Rocchi. Lo spiraglio per il futuro potrebbe essere anche l'impiego dei forestali che saranno assorbiti dai carabinieri.

IL QUESTORE

Lettura diversa dei dati: «Qui più unità che altrove»

CORTINA - Sui tagli dei poliziotti per il soccorso piste però il questore Michele Morelli (foto in alto a sinistra) dà una diversa lettura dei dati: «Mi corre l'obbligo dire che solo 4 località sciistiche in Italia avranno 5 poliziotti impiegati per tutto l'inverno e 3, Cortina, Arabba, Falcade sono della provincia di Belluno (l'altra è Madonna di Campiglio)». «In totale, in tutta Italia, -

prosegue - solo 6 comprensori hanno 5 sciatori e 3 sono in provincia di Belluno. Ricordo che lo scorso anno in almeno tre occasioni abbiamo salvato la vita per incidenti sciistici o per gravi patologie di salute. A tutti, infine, chiedo di sciare responsabilmente, perché le piste sono di tutti, dei bravi come dei meno bravi, degli adulti come dei bambini?».



LA POLIZIA

Tagliate 4 delle 7 unità destinate alle piste da sci



I CARABINIERI

«Non possiamo togliere personale dalle strade»



